

Cari amici,

siamo giunti alla conclusione di questo lungo cammino congressuale che ci ha portati a rinnovare profondamente il Partito Democratico in tutte le sue sedi. Il recente Congresso locale e le Primarie, caratterizzati entrambi da una notevole affluenza, ci hanno consegnato un quadro eloquente e netto della situazione politica italiana, nel quale ci troviamo a fare i conti con una crisi economica senza precedenti, che fa sentire i suoi pesanti effetti anche nel nostro territorio, ed un governo ad personam quasi ai limiti della decenza e della legalità. Forti di questi segnali, ora abbiamo il dovere morale e materiale di contribuire ad una riaffermazione democratica del nostro Paese, nei confronti dei suoi cittadini, e per farlo dobbiamo concentrarci sullo sviluppo politico del Partito Democratico a partire proprio dal nostro circolo.

Dopo un lungo e paziente lavoro di squadra, abbiamo confermato il Partito Democratico come motore trainante dell'Amministrazione Comunale. Altrettanto il partito ha mostrato di essere saldo a Casalmaggiore, con ottimi risultati, confermando la sintonia fra iscritti ed elettori e chiarendo che l'aspirazione politica dei democratici è quella di avere nel PD un interlocutore serio presso le istituzioni, espressione del territorio, attento ai bisogni fondamentali dei cittadini, capace di ascoltare e soprattutto capire quello di cui la gente comune necessita per una vita dignitosa e per un corretto sviluppo della società civile. Il circolo di Casalmaggiore è divenuto la realtà politica democratica più numerosa di tutta la provincia di Cremona e questo, unitamente ai risultati conseguiti finora dal PD nel nostro Comune, ci fa capire quanto grande sia la fiducia che i cittadini democratici di Casalmaggiore ci stanno accordando. Questa fiducia ora va ripagata. Abbiamo lavorato bene, nonostante le difficoltà ed i dissapori sorti nei mesi scorsi. Il senso di responsabilità che ci contraddistingue e lo spirito di servizio con il quale tradizionalmente affrontiamo il "fare politica" ci obbligano a mettere da parte le differenze, dialogando e ricercando continuamente la sintesi politica non più operando come ex di una qualche altra entità partitica, ma indistintamente come membri di un unico soggetto, cattolico, laico, riformista, attingendo al grandissimo patrimonio di valori che ci accomuna.

Il nuovo Coordinamento di Circolo avrà di fronte un ampio mandato che permetterà di concentrare ogni sforzo verso il perseguimento di tutti gli obiettivi che la società ci impone sulle innumerevoli problematiche del lavoro, della famiglia, dei diritti, dell'ambiente, della cultura, della legalità, senza la paura di confrontarci fra di noi, utilizzando tutti gli strumenti che la democrazia ci ha insegnato ad utilizzare e con il dialogo, il confronto politico sereno e rispettoso della pluralità di sensibilità che arricchisce il nostro essere democratici.

Unitamente a ciò, dobbiamo operare concretamente per un'innovazione politica che parta non soltanto dal mero ricambio generazionale, condizione però essenziale, ma anche da un cambiamento del modo di fare politica, aprendo le porte del circolo alla gente, tornando in piazza ad ascoltare, a comunicare, cercando di essere sempre presenti e di prendere posizione su tutte le istanze che ci giungono, per trovare le risposte insieme ai cittadini stessi che sono il fulcro dell'azione politica dei democratici. Ripartiamo da questo: da forze fresche e giovani, ma anche dall'esperienza maturata negli anni dai numerosi esponenti politici casalaschi che ci hanno portato ad essere, oggi, il circolo più esteso della zona.

Anche la composizione della lista di candidati per il Coordinamento locale è stata composta tenendo ben presenti le condizioni citate. Troviamo infatti diversi nomi di giovani che si sono distinti per l'impegno e la serietà profusi finora. Troviamo tanti nomi di donne che garantiscono la parità di genere nell'organismo che andremo ad eleggere. Troviamo esponenti laici e cattolici, in un amalgama di sensibilità politiche che si

rifanno ai valori portanti sui quali abbiamo fondato il Partito Democratico due anni fa e cioè il cattolicesimo democratico e il riformismo di sinistra. Infine, in virtù di un marcato desiderio di radicare sempre più nel territorio il partito, troviamo cittadini che si affacciano per la prima volta nel mondo della politica attiva e che sono espressione concreta della nostra comunità e che sono provenienti dalle frazioni.

L'attività del nostro circolo dovrà essere basata sull'informazione, sul coinvolgimento. Progettiamo iniziative aperte, sia politiche, sia culturali e, perché no, anche momenti di svago per favorire l'aggregazione sociale e consolidare i rapporti con la gente. Tutto questo dovrà essere fatto sotto un unico comune denominatore che è la cultura intesa come formazione politica, sociale e civica dei cittadini. Dobbiamo raccogliere la sfida culturale soprattutto per i nostri giovani, in un tempo come quello attuale dove sempre più si afferma la cultura televisiva delle veline e del Grande Fratello, programmi con scarsi contenuti che tendono ad addormentare lo spirito critico degli spettatori.

Si è affermato il culto del bello a tutti i costi, del dio denaro, della fama come unico indicatore di successo personale e sociale, della competizione anziché del confronto costruttivo, della politica intesa come demolizione sistematica dell'avversario e non come stimolo propositivo nei confronti delle Istituzioni.

Come democratici, dobbiamo creare e far circolare la cultura per riportare gli italiani verso valori che ormai sembrano abbandonati anche e soprattutto a causa di anni di governi non all'altezza del compito loro affidato. Auspico in questo senso una collaborazione proficua con l'organizzazione dei Giovani Democratici, perché è anche da loro che avremo le indicazioni più chiare sulle tematiche da seguire, collaborando reciprocamente per far ritrovare a tutti i cittadini italiani, giovani e meno giovani, l'interesse verso la politica e recuperare così il senso dello Stato che è indicatore essenziale per lo sviluppo di una società civile.

Vogliamo per Casalmaggiore un partito unito e forte che sia espressione di un centrosinistra forte. Vogliamo che il Partito Democratico cresca, con il contributo essenziale dei cattolici e dei riformisti, nel rispetto della legalità e dell'integrazione, della cultura politica e del senso civico. Vogliamo che cresca nel rispetto della libertà e dei diritti di ogni cittadino. Un partito che metta in atto ogni iniziativa possibile per creare consenso e condivisione. Dovrà essere un partito dai contorni chiari e definiti che sappia far sentire la propria voce con autorevolezza nel dibattito politico e sociale. Obiettivo primario per noi sarà la ricerca della sintesi e di soluzioni politicamente condivise, ed allo stesso tempo non esiteremo a ricorrere a strumenti democratici, come il voto, per ratificare decisioni, azioni e linee politiche.

Durante l'ultima assemblea sono emerse diverse proposte politiche e pratiche sulle quali orientare l'azione del partito nei prossimi mesi, sulla necessità di riaprire un dibattito, ultimamente sopito, in merito alle vicende politico-amministrative della nostra città; sulla necessità di rinsaldare il legame del PD all'Amministrazione Comunale con la quale si deve iniziare un concreto scambio di idee e stimoli. Sono proposte che accolgo con favore e che metteremo immediatamente in agenda, perché per il PD di Casalmaggiore si apre oggi una nuova fase nel cammino verso la piena realizzazione di un grande partito popolare, radicato nel territorio, attento ai bisogni della società, in grado di operare al meglio per il perseguimento del bene pubblico a tutti i livelli. Il Partito Democratico che vogliamo dovrà davvero essere una grande forza in grado di rappresentare un'alternativa reale per l'Italia ed il punto di riferimento di ogni cittadino.

MARCO VALLARI